



Incontri musicali

1° Premio Artistico-Musicale

..disegnami i colori della musica..

Tema

La fiaba sonora **Riderella**
di Lino Liviabella

(1902-1964)

con la testimonianza del
M° Lucio Liviabella

Scuola partecipante

Scuola Primaria di Miane
(Classe Quarta)



Comune di Miane
Assessorato alla Cultura



Biblioteca Comunale
di Miane

Cinzia Stradotto

Direzione artistica Andrea Bayou

Foto di copertina : **Giulia Stradiotto**, *illustratrice*, Conegliano (TV), dicembre 2012 *

* Di recente pubblicazione : Dieci disegni a cura di Giulia Stradiotto in <<A. Bayou, *La Montagna*, Edizioni Eur Arte Lecco>>

Organizzazione e ideazione artistica : Dott. Andrea Bayou (Incontri musicali *G. Jean Antiga* – Miane)

Regolamento

Il Premio è suddiviso in un'unica sezione :

A – Raccolta di disegni legati all'ascolto musicale, inteso come sviluppo creativo del sentimento e della percezione uditiva.

Tema del Premio :

Riderella di Lino Liviabella (1902-1964), fiaba sonora per pianoforte a quattro mani.

1. I concorrenti dovranno inviare una raccolta di disegni, in un'unica copia con il proprio nome, con all'interno il testo della fiaba sonora.

2. I disegni dovranno essere inviati al seguente indirizzo :

Comune di Miane, p/o Biblioteca Comunale – Andrea Bayou (Incontri Musicali "Giovanni Jean Antiga", Via Matteotti, 11- 31050 MIANE-TV)

3. E' ammessa la partecipazione a concorrenti appartenenti alle classi terze, quarte e quinte della Scuola Primaria.

4. Gli Incontri musicali G. J. Antiga si riservano il diritto di raccogliere in un opuscolo i disegni premiati e segnalati.

5. Il giudizio della Giuria è inappellabile.

*6. La cerimonia di premiazione avrà luogo **domenica 23 dicembre 2012**, presso il Nuovo Auditorium di Miane, all'interno del Concerto di Natale degli Incontri musicali "G. J. Antiga" di Miane.*

7. Gli autori premiati e segnalati saranno tenuti a ritirare personalmente i relativi riconoscimenti e gli attestati di partecipazione.

8. Premi

SEZIONE PREMIATI

(Set di 12 pastelli a colori, un set di 6 pennelli Happy Cart e Attestato di merito)

SEZIONE SEGNALATI

(Set di 12 matite a doppia punta Happy Cart e Attestato di merito)

9. Giuria

Luciana Ferretti, Presidente di Giuria, già insegnante di educazione artistica nelle Scuole Secondarie di 1° grado.

Angela Colmellere, sindaco di Miane.

Andrea Bayou, direttore artistico Incontri musicali G. J. Antiga di Miane e ideatore del Premio.

Angela Canello, maestra di Scuola Primaria ed insegnante di educazione artistica.

Luana Dall'Arche, Federico Gusatto, consiglieri Commissione Biblioteca di Miane.

Barbara Serafini, bibliotecaria e promotrice di iniziative culturali.

Lino Liviabella



Figura 1 Lino Liviabella nella sua casa a Macerata (1925)

Lino Liviabella discendente da una famiglia di musicisti (il nonno paterno Livio fu allievo di Rossini e maestro della Cappella Musicale della Basilica di S. Nicola di Tolentino. Il padre Oreste, diplomato alla Reale Accademia di S. Cecilia in Roma, fu organista e direttore della Cappella Musicale del Duomo di Macerata), nacque a Macerata il 7.4.1902 e morì a Bologna il 21.10.1964. Nel 1920 conseguì il diploma di Licenza Liceale e si iscrisse alla Facoltà di Lettere all'Università di Roma. La decisione di dedicarsi poi esclusivamente alla musica creò qualche contrasto con i genitori e in

questo periodo Lino Liviabella si rese, con coraggio, economicamente indipendente dando lezioni private e suonando il pianoforte nei cinematografi (si era ancora ai tempi del film muto). Si diplomò con L. Cozi in pianoforte al Conservatorio di S. Cecilia in Roma (1923); in questo Conservatorio fu poi allievo di R. Renzi per l'organo (diploma nel 1926) e di O. Respighi per la composizione (diploma nel 1927).

Fu nominato direttore e docente di pianoforte del Liceo Musicale di Pescara nel 1928, insegnò poi in quello di Venezia dal 1931 e dal 1940, in seguito a concorso, fu titolare di fuga e composizione al Conservatorio di Palermo. Nel 1942 si stabilì definitivamente a Bologna. Nel Conservatorio di questa città ebbe la cattedra di fuga e composizione, fu poi reggente e vicedirettore e infine, dopo aver tenuto la direzione dei Conservatori di Pesaro (1953-59) e Parma (1959-63), ne divenne direttore. Terminò nel 1958 un trattato di Armonia, frutto dell'intensa attività didattica e nel 1964, in collaborazione con R. Monterosso, scrisse il volume *Sentir musica* (ed. Cappelli). Fu noto anche come pianista.

Vinse numerosi premi fra cui: il primo premio nel concorso nazionale indetto dalla *Propaganda Musicale* per la *Sonata in la minore per violino e pianoforte* (1928), nel concorso della Terza Mostra Nazionale di Musica Contemporanea per la *Sonata in un tempo per violino e pianoforte* (1934), nel Concorso *Scaligero* per la *Sonata ciclica per violoncello e pianoforte* (1938), premio delle Olimpiadi di Berlino con il poema sinfonico *Il Vincitore*, ed ivi esecuzione dell'Orchestra Filarmonica di Berlino, diretta dallo stesso autore (1936), del Concorso internazionale *Prix Alice Lumbroso* per la lirica *La gondola* (Parigi 1937), del concorso della Fondazione *Respighi* per il poema sinfonico *Monte Mario* (1937), premio *S. Remo* (1940), del concorso nazionale *Scarlatti* per il poema sinfonico *La mia terra* (1943), della fondazione Premio Roma per la cantata *O Crux, ave!* (1950), *Friuli per Tema, variazioni e fuga per organo* e il diploma d'onore del *Comitato Internazionale per l'Unità e l'Universalità della Cultura* (1962). Fu dal 1960 membro, per la musica sinfonica, del Comitato Centrale di vigilanza sulle radiodiffusioni. Ha pubblicato alcuni scritti in riviste varie, tra le quali: *Laus decora* (L'insegnamento del canto gregoriano nei Conservatori 1957), *Arti* (La cattedra di composizione nei Conservatori Musicali 1959), *La Scala* (Dove va la musica? 1960). Fra i suoi lavori ricordiamo le opere: *Antigone*, *La Conchiglia*, *Canto di Natale*; le cantate: *Manina di neve*, *Sorella Chiara*, *Caterina da Siena*, *O Crux, ave!*, *Le sette parole di Gesù sulla Croce*; i poemi sinfonici: *Monte Mario*, *La mia terra*; la *Sinfonia in quattro tempi per soprano e orchestra* (da T. S. Eliot); il *Poema per pianoforte e orchestra*; il *Concerto per violino e orchestra*; il *Concerto per orchestra*.

Numerose le composizioni di musica da camera e liriche per voce e pianoforte. Tutte le composizioni hanno avuto importanti esecuzioni in Italia e all'estero e alcune in edizioni discografiche¹

¹ Il materiale relativo al profilo biografico e compositivo del musicista è tratto da : www.linoliviabella.com/ (ultima consultazione, 25 agosto 2012).

Lucio Liviabella



Figura 2 Lucio Liviabella, violinista e figlio del grande Lino.

È nato al Lido di Venezia nel 1933. Ha studiato e si è diplomato in violino al Conservatorio *G.B. Martini* di Bologna sotto la guida di Sandro Materassi e al Conservatorio *G. Rossini* di Pesaro con Lodovico Coccon. Ha svolto attività concertistica in Italia con il *Quartetto Della Costanza* (Guido Della Costanza era docente al Conservatorio di Pesaro e violino di spalla dell'Orchestra Sinfonica del Teatro Comunale di Bologna).

Come violista ha tenuto concerti in duo anche per la Radio di Lugano. Vincitore nella categoria "duo" nella Rassegna Nazionale Concertisti 1959 a Firenze. Vincitore del Concorso di viola nell'Orchestra Sinfonica della RAI di Torino ha fatto parte di questa dal 1962 al 1993. Prima viola dell'Orchestra da Camera Italiana diretta da Salvatore Accardo dal Gennaio 1973 al Dicembre 1976.

In varie formazioni cameristiche ha tenuto concerti per la Radio Italiana e dal 1982 prima viola del *Gruppo di Musica contemporanea* della RAI di Torino. Violista del Quartetto d'archi "Lino Liviabella" che ha tenuto concerti in diverse città italiane e per la Televisione italiana. Per diversi anni insegnante di Quartetto al Conservatorio *G. Verdi* di Torino. A lui Lino Liviabella ha dedicato i *Tre momenti per viola e pianoforte*.

RIDERELLA, UN MESSAGGIO DI DELICATA MUSICALITÀ

Pino Torinese 24.7.2012

5

Caro Dott. Andrea Bayou,

che cosa bella coinvolgere i bambini nella fiaba Riderella! E che delicato pensiero il suo di *creare* un piccolo fascicolo!

Ecco quanto so di questa fiaba:

Non si conosce chi è l'autore del testo.

E' Lidia che trova la delicatissima fiaba che Lino rende preziosa con la sua musica; la suoneranno insieme e tanto questo palpito fa parte dell'intimo del compositore d'avere anche una versione per voce recitante, archi, piano e arpa nel 1947. Diretta nello stesso anno, in prima esecuzione, dal M° Ruggero Maghini e trasmessa due volte dalla RAI di Torino con Anna Caravaggi voce recitante.

Ricordo poi una delicatissima esecuzione, insieme ad altre composizioni di mio padre, in diretta dalla RAI di Bologna il 20.12.1948: al pianoforte Lino Liviabella e Mario Antolini. (Avevano rispettivamente la cattedra di Composizione e Pianoforte al Conservatorio di Bologna).

Ecco cosa scrive l'amico Fulvio Appignanesi:

9 gen. 49: Lino carissimo, la sera del 20 dicembre, insieme ad Appio e alla mia nipotina Maria, ascoltai i tuoi pensieri e feci eco al tuo cuore.

Avemmo da te presagi di Natale e di primavera; mistici sensi, vita di acque, colori e fremiti. E pensavamo al tuo pallido viso ispirato, alle tue lunghe meravigliose mani. Più ancora il tesoro che hai in te, in questa vita scarponi atrocemente chiodati calpestano, per cecità e per mestiere, sogni e tesori. Dopo, ho lasciato parlare il Natale, il Capo d'anno, l'Epifania, giusto per non smentire la mia fama di assurdità, e ti scrivo adesso. 1949. Per l'umanità squinternata e satanizzata è un numero che fa impressione; per te e per me è ancora - e sempre - una speranza. Non ridere.

Nessuno di noi rinunzierà, fino all'ultimo suo fiato, neanche alla più striminzita delle sue possibilità: in questo è forza è bellezza in barba all'Universo. E a Dio piaccia darci una mano. Ti abbraccio Fulvio¹

Ritroviamo temi di *Riderella* nel suo balletto *Favola di poeta* e nell'opera lirica *Canto di Natale*. Sergio Martinotti trova ne "La città azzurra" elementi ravelliani. Io sono sempre stato affascinato dal tema toccante de "Il pianto di Riderella". 17.9.1927 Lino Liviabella prestava il servizio militare e in una sua lettera a Lidia scrive:

...Pure Riderella, che ormai già sai bene, suoneremo insieme. Mi piace tanto questo e poi tu capisci subito la mia musica, quasi istintivamente, come se nella mia anima tu ve l'avessi creata per prima: e forse è così: Il lamento sconsolato di Riderella, specialmente io lo <sentivo> di più attraverso le tue dita. Mi darai spesso questa gioia di suonare con te e d'insegnarti a suonare?...
Ecco invece un mio scritto pubblicato nel 2002 a Macerata:

Cantavano le acque della sorgente Riderella...
Una favola di Lino Liviabella

Vi racconto la favola della sorgente Riderella; *davvero il suo canto era un riso argentino, tanto era la luce del suo cuore nel rispecchiare il piccolo cielo che era tutta la sua poesia.*

Davvero felice, contornata da...*Un cipresso, un usignolo, un campanile, una stella...* Raccontatela ai bambini che conoscete, non importa la loro data di nascita, basta che sappiano vedere... *Un cipresso, un usignolo, un campanile, una stella...* Riderella sente improvvisamente parlare di un mondo più grande, dove...*Palazzi di cristallo, fantastiche luci ultra marine, strani riflessi di un irrequieto mondo di fiaba, variopinti lucidi prati costellati di preziosissime gemme, azzurre grotte di mistero, volubili alghe, conchiglie, stelle marine...* affascinano la sua fantasia.

E si fa condurre dal fiume verso *Il Mare* che contiene questi nuovi, misteriosi tesori che fanno tremare di meraviglia il suo cuore.

Ma, lentamente *il suo riso si spegneva. La sua piccola voce rimaneva soffocata nel grido di quel gran mondo che, orgoglioso della sua bellezza, non s'accorgeva di lei. Qui nessuna Qui nessuna stella, nessun canto d'usignolo tremava per lei. Un'infinita nostalgia strinse il suo piccolo cuore smarrito e pianse Riderella nell'indicibile pena.*

Il sole buono vide quelle lacrime e ne ebbe pietà. Raccolse nel calore della sua luce la delusa Riderella e, goccia a goccia, la portò nel cielo, trasformandola in una nuvola d'argento. Il cuore di Riderella tornò leggero nel lieve viaggio che il vento cullava verso il ritorno.

E la nostra piccola sorgente ritrova... *Il cipresso, l'usignolo, il campanile, la stella...* Riprende a cantare Riderella...

Lascio a voi il significato di questa favola che un giorno una fidanzata portò al suo amato, compositore. Nel 1927 la mia mamma al mio papà che scrive la musica per pianoforte a quattro mani per poterla suonare insieme a lei. Il 24 Giugno scorso, nell'ambito dei "Seminari di formazione e aggiornamento personale non docente delle Accademie - Conservatori di Musica - I.S.I.A." che si sono svolti a Bologna, si sono tenuti una serie di tre Recital-Concerti. Il Direttore del Conservatorio di Bologna, M° Carmine Carrisi, che ha offerto, con particolare sensibilità, questi incontri d'arte, ha voluto fosse presente "Riderella" [...] E il duo Bruna Bruno e Gino Brandi hanno donato con il loro calore e la loro poesia il cuore della piccola sorgente ad un pubblico molto numeroso ed attento. Io, per la prima volta, ho fatto la voce recitante prevista in questa composizione (le parti in corsivo sono tratte da questa lettura). Prima di iniziare ho ricordato della trascrizione di questa favola fatta nel 1947 dall'autore per orchestra d'archi, arpa e pianoforte e ho chiesto al M° Carrisi, che è anche un valente e appassionato direttore d'orchestra, di inserirla in questa veste in uno dei suoi concerti; l'ho visto annuire. Il canto, la malinconia, il riso argentino che ritorna di Riderella hanno conquistato il pubblico; certamente a Bologna, dove Lino Liviabella fu docente di composizione e direttore del conservatorio, i timbri degli archi, dell'arpa, del pianoforte ci riporteranno, ancora più preziosa, Riderella, quella *luce del suo cuore nel rispecchiare il piccolo cielo che era tutta la sua poesia.* Racconterete questa favola ai *bambini*? Allora una proposta: la Fonè ha edito un cd (Duo pianistico Dirani-Amelotti Fonè 92 F 07) che contiene anche "Riderella", oltre una deliziosa "Suite giocattolo" dello stesso autore, potrete quindi ascoltarla anche voi.

Con amicizia affettuosa e riconoscente
Lucio Liviabella

Partecipanti

(Scuola Primaria di Miane – Classe Quarta – Anno Scolastico 2011/2012)

*Eliana Baldo
Giorgia Barbon
Emma De Conto
Nouhaila Fadili
Gianluca Frozza
Ibraim Ibraimi
Sembra Jasharoska
Linda Lana
Sara Mihana
Luka Milovanovic
Alessandro Simoni
Alex Vettoretti*

Premiati ²

**Martino De Conto
Anisa Elmazroska
Agnese Favaro
Camilla Favretto**

7

Segnalati ³

**Edoardo Bernaus
Martina Bernardi
Mattia Cavinato
Alessia Foroni
Matteo Pierdonà
Laura Pepaj
Teresa Pietrobon
Beatrice Pilat**

² Opera premiata per sei disegni.

³ Opera segnalata per un disegno.

Testo della fiaba sonora Riderella⁴

1. Il ruscello

Cantavano le acque della sorgente Riderella; davvero il suo canto era un riso argentino, tanta era la luce del suo cuore nel rispecchiare il piccolo cielo che era tutta la sua poesia. Un cipresso, un usignolo, un campanile, una stella...

2. La fuga nel mare

Ma un giorno udì parlare di una grande città misteriosa : il mare – O fiume, portami al mare! – implorò Riderella. Il fiume esaudì la preghiera e trascinò Riderella nel vorticoso viaggio degli sconosciuti desideri.

3. La città azzurra

- Oh, prodigio! Palazzi di cristallo, fantastiche luci ultra marine, strani riflessi di un irrequieto mondo di fiaba, variopinti lucidi prati costellati di preziosissime gemme, azzurre grotte di mistero, volubili alghe, conchiglie, stelle marine... Tremava Riderella nell'estasi della grande meraviglia.

8

4. Il pianto di Riderella

Ma il suo riso si spegneva. La sua piccola voce rimaneva soffocata nel grido di quel gran mondo che, orgoglioso della sua bellezza, non s'accorgeva di lei. Qui nessuna stella, nessun canto di usignolo tremava per lei. Un'infinita nostalgia strinse il suo piccolo cuore smarrito e pianse Riderella nell'indicibile pena.

5. La pietà del sole

Il sole buono vide quelle lacrime e ne ebbe pietà. Raccolse nel calore della sua luce generosa la delusa Riderella e, goccia a goccia, la portò nel cielo, trasformandola in una nuvola d'argento. Il cuore di Riderella tornò leggero nel lieve viaggio che il vento cullava verso il ritorno.

6. Il ruscello

...E si illuminò di nuovo la sorgente del suo riso argentino. Il cipresso, l'usignolo, il campanile, la stella...il canto di Riderella.

⁴ Testo di proprietà esclusiva della S.A. Edizioni Suvini Zerboni, Milano, 1949.

sezione Premiati

Martino De Conto

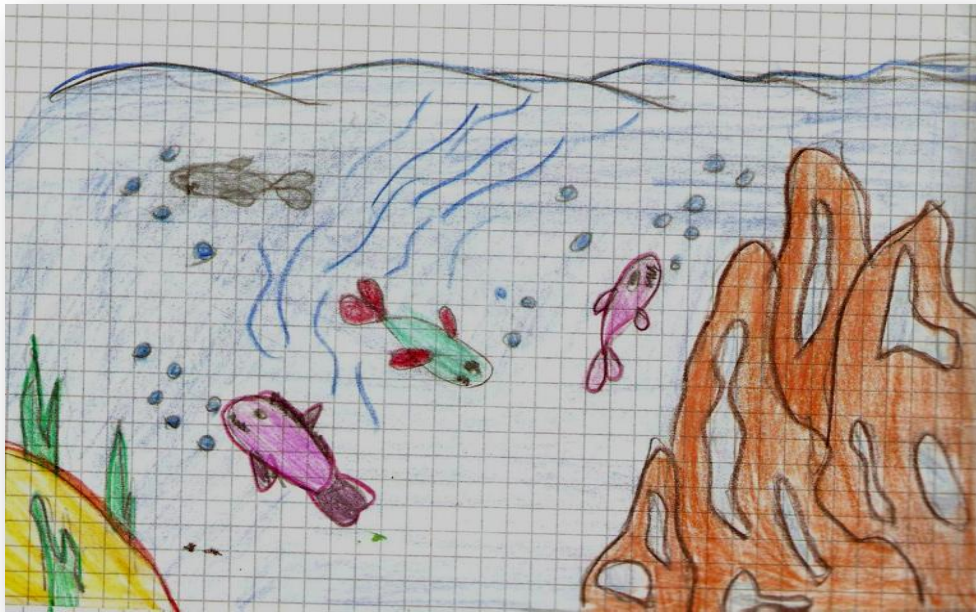


1. Il ruscello

9



2. La fuga nel mare

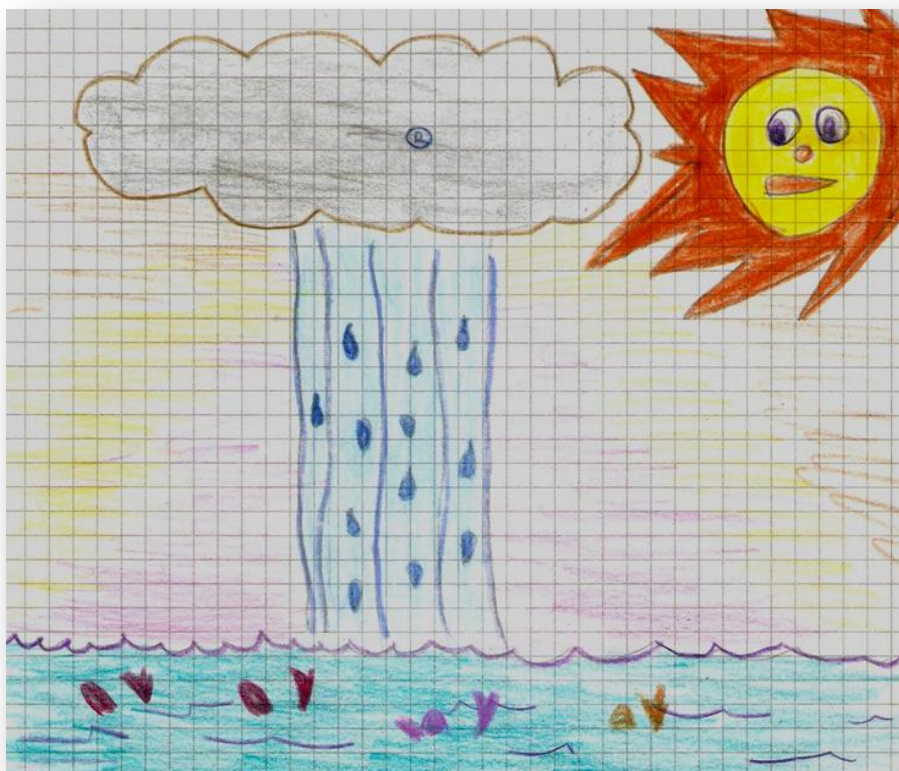


3. *La città azzurra*

10



4. *Il pianto di Riderella*



5. *La piet  del sole*



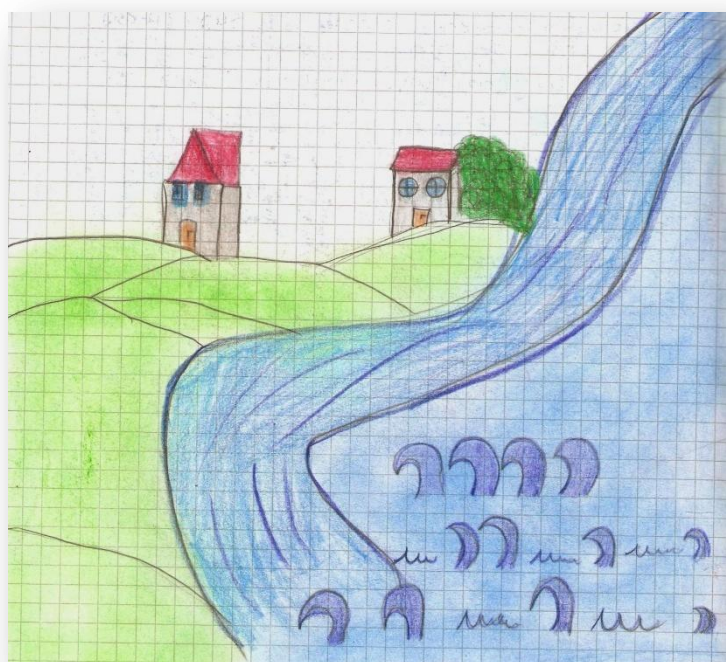
6. *Il ruscello*

Anisa Elmazroska

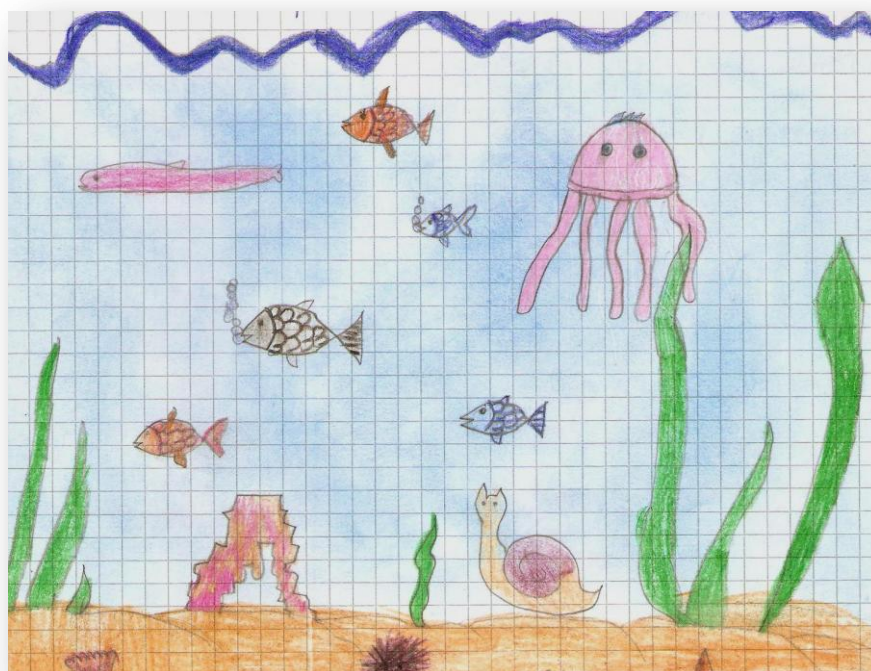


12

1. Il ruscello

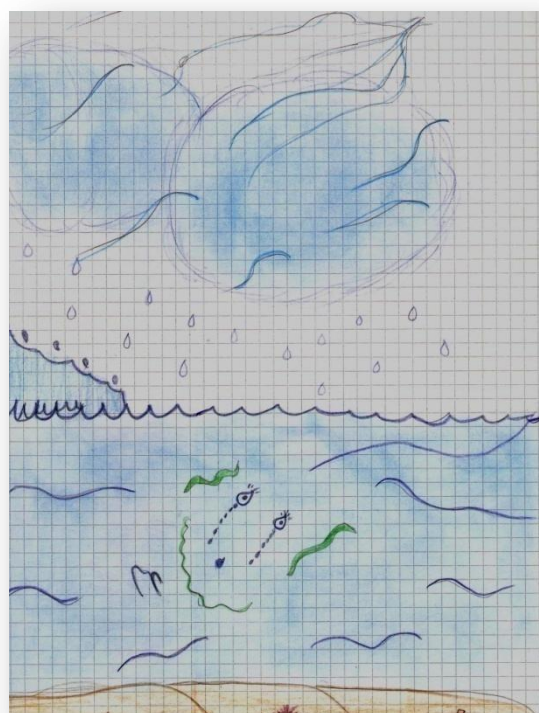


2. La fuga nel mare

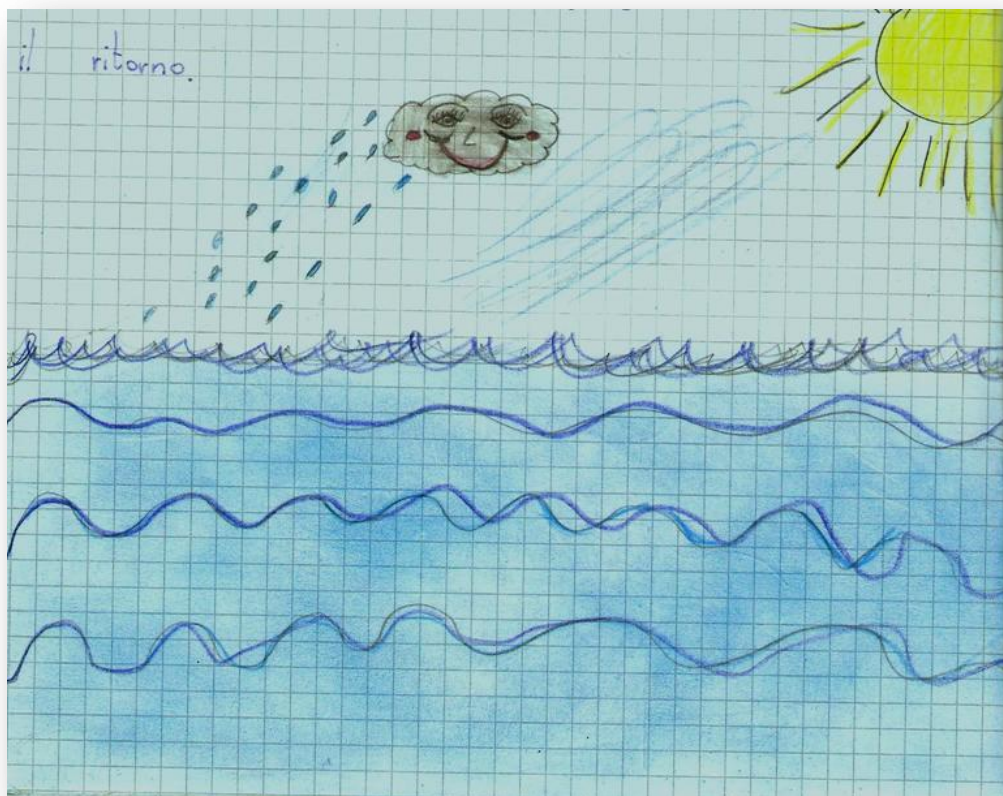


3. La città azzurra

13



4. Il pianto di Riderella



5. *La pietà del sole*



6. *Il ruscello*

Agnese Favaro



1. Il ruscello Riderella



2. La fuga nel mare



3. La città azzurra



4. Il pianto di Riderella



5. La pietà del sole



6. Il ruscello

Camilla Favretto



18

1. Il ruscello Riderella



2. La fuga nel mare



3. La città azzurra



4. Il pianto di Riderella



5. La pietà del sole



6. Il ruscello

sezione segnalati



1. Alessia Forani (*Il ruscello*).



2. Martina Bernardi (*La fuga nel mare*)

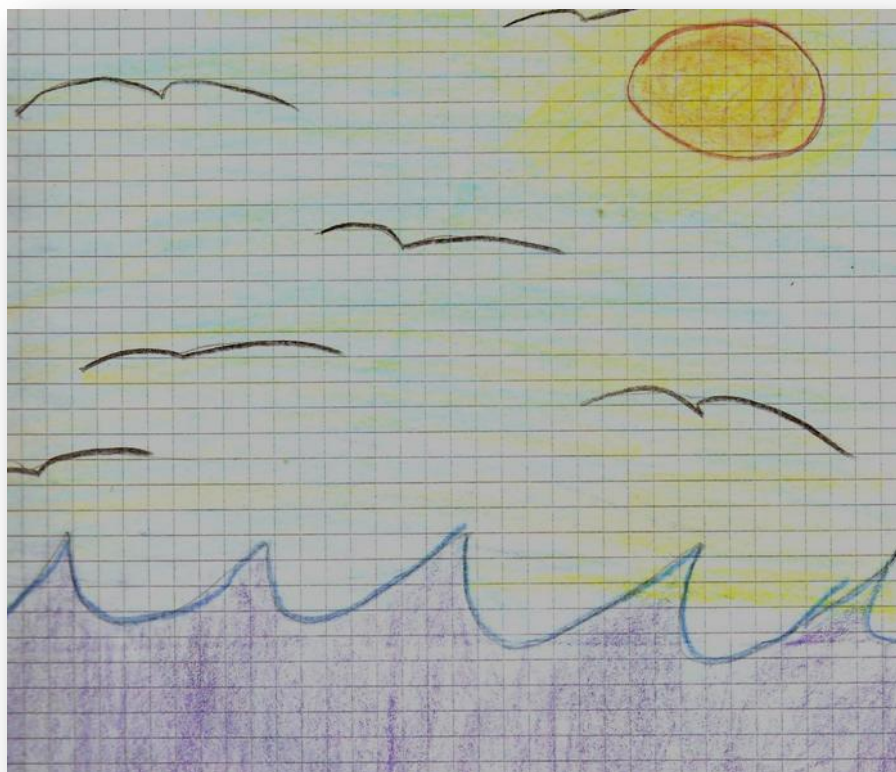


3. Matteo Pierdonà (*La pietà del sole*).

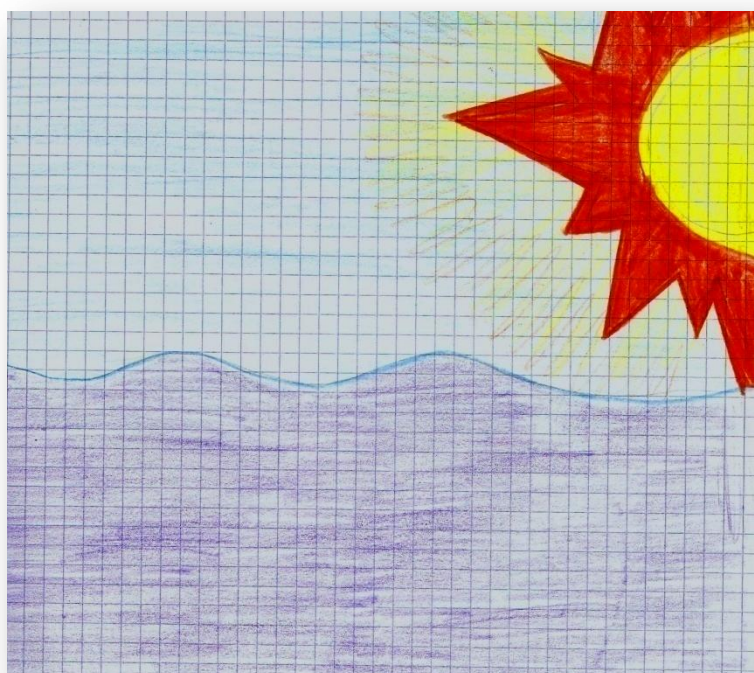
22



4. Teresa Pietrobon (*La pietà del sole*)



5. *Mattia Cavinato (La piet  del sole)*



6. *Beatrice Pilat (La piet  del sole)*



6. Laura Pepaj (Il ruscello)



7. Edoardo Bernaus (*Il ruscello*)



Lino Liviabella al pianoforte con alcuni suoi allievi.

Gli artisti vivono in una notte piena di sorprese, portano la loro lampada avvolti penosamente in un cerchio d'ombra: danno la luce, di cui sanno e di cui non vogliono sapere l'essenza, perché l'importante per loro non è il sapere, ma il dare.

Lino Liviabella

(1902-1964)